

# Il Mattinale

Roma, venerdì 3 ottobre 2014

# 03/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## AGIBILITÀ POLITICA PER BERLUSCONI!

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### EUROPA

*È all'Europa – soprattutto all'Eurozona – che bisogna guardare. Alla sua crisi profonda: che da economica si sta trasformando in una crisi politica dagli esiti imprevedibili*

### POLITICA

*Renzi continua a cambiare le priorità e ingolfa il Parlamento, e temiamo ormai che sia una tattica consapevole per impedire che si constati l'incapacità della sua maggioranza di reggere alla prova di riforme serie, le uniche utili*

### LAVORO

*Jobs Act: marcia indietro su marcia indietro vuol dire marcia in avanti?*

### UNITÀ

*La questione che blocca la democrazia è l'inagibilità politica di Silvio Berlusconi. Questo richiede la massima unità in Forza Italia*



@IlMattinale

### ECONOMIA

*Le misure volute da Renzi (conferma del bonus Irpef; nuovo taglio dell'Irap; ammortizzatori sociali; fondi alla scuola e allentamento del Patto di stabilità per i Comuni) si farà in deficit. Il governo lo ha messo nero su bianco*

### INGORGO PARLAMENTARE

*Dov'è finita la riforma della giustizia "irrimandabile"?*

### POLITICA ESTERA

*Isis. A differenza di Forza Italia che fa pressioni per arginare il pericolo, il governo Renzi sembra disinteressarsene*

### TIVÙ TIVÙ

*Giannini-Floris. Concorrenza di due cose identiche, che si elidono a vicenda, ma soprattutto affondano insieme*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

### 788

INTERVENTO DELL'ON. VALENTINO VALENTINI IN RISPOSTA ALL'INFORMAZIONE SORGETTA DAL GOVERNO SUGLI EFFETTI PER LE IMPRESE NAZIONALI DERIVANTI DALLE SANZIONI COMMERCIALI DISPOSTE DALLA FEDERAZIONE RUSSA NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA

3 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente

### 789

COMMENTI ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2014  
Rassegna delle principali festività nazionali e internazionali

2 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Il Partito della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

### 790

TUTTI I DUBBI SUL JOBS ACT: PAROLE CHE MANCANO E PAROLE DI TROPPO  
(Giuliano Caszola)

2 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

### 791

EUROPA: TRA FRANCIA E GERMANIA LA PARTITA DECISIVA SI GIOCA A ROMA

3 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

### 792

SE DRAGHI NON RIESCE PIÙ A INCANTARE I MERCATI...  
Analisi delle conseguenze in Europa e in Italia

3 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Partito della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

# Parole chiave

## SPECIAL

### La linea di Forza Italia

---

#### ANALISI SITUAZIONE POLITICA. UN PO' DI STORIA

**Scissione falsificatrice** – Dopo la scissione dell'ottobre-novembre 2013 gli equilibri parlamentari usciti dal voto del febbraio 2013 sono stati falsati. In Parlamento si è formata una maggioranza con i nostri ex compagni di partito che in Senato sono determinanti per la sopravvivenza del governo.

**Memento** – Non dimentichiamo l'esclusione dal Senato e il tentativo di far fuori dalla politica il leader del centrodestra.

**Forza Nazareno** – Confermiamo con forza il Patto del Nazareno del 18 gennaio, che non ha mai avuto contorni oscuri o accordi segreti, tanto meno sottobanco, ma è soltanto la nostra risposta e il nostro determinante contributo alle proposte dell'allora nuovo segretario del Pd, Matteo Renzi.

**Idee nostre** – Il Nazareno contiene pubbliche proposte di riforme costituzionali (monocameralismo) e legge elettorale, che noi abbiamo sempre rivendicato e provato a fare negli anni precedenti.

**Capolavoro politico** – Ci ha riportati in un momento difficile della nostra storia (la condanna di Berlusconi e l'espulsione dal Parlamento, insieme con il tradimento degli ex amici) al centro della politica nazionale, posto – peraltro – più che meritato dal voto popolare oggi tradito alla Camera e al Senato.

#### UNA POSIZIONE DIFFICILE MA NECESSARIA

**Difficile** – La nostra scelta può essere fraintesa: facciamo riforme con il Pd e siamo in opposizione alle politiche di governo.

**Necesse est** – Questa scelta che pure espone a equivoci è necessaria, perché gli equilibri in Parlamento (specie in Senato) sono falsati dalla scissione dell'Ncd e, all'origine, da un premio di maggioranza abnorme che ha regalato alla Camera alla coalizione di sinistra oltre il 25% di deputati, malgrado avesse vinto per soli 124.000 voti (pari al 29% dei consensi). Con questo scarto infinitesimale, infatti, PD e Sel hanno ottenuto ben il 55% dei deputati. Per tale motivo, di fronte ad uno squilibrio così schiacciante, occorre contenere almeno sul piano delle riforme

l'influenza di una maggioranza sbilanciata a sinistra (e non corrispondente alla realtà del Paese), ed in grado quindi, essendo autosufficiente, di far danni ancor più gravi nei nostri confronti.

**I numeri sono testardi** – Per capire occorre riflettere sui numeri di Camera e Senato, perché al di là delle buone intenzioni, essi sono essenziali e con questi dobbiamo fare i conti: su 320 senatori, Forza Italia ne ha 59, pari al 18%, su 630 deputati, noi ne abbiamo 70, pari all'11%.

**Una sola parola: leali** – Sulle riforme Berlusconi ha speso la faccia e la parola d'onore a nome di tutto il partito. Intendiamo onorare al meglio il nostro impegno fino in fondo, perché la parola di Berlusconi e di noi tutti è una sola, oltre che per gli evidenti motivi sopra illustrati.

## **LE RICETTE DI RENZI SULL'ECONOMIA E IN POLITICA ESTERA SONO SBAGLIATE. OPPOSIZIONE!**

**Tuteliamo il nostro elettorato** – Sulle politiche di governo, in particolare su economia, lavoro e giustizia, non possiamo rinnegare i fatti fondamentali degli ultimi vent'anni di vita politica e quindi è impossibile non dissentire, manifestando una forte opposizione a tutela del nostro elettorato.

**Attesa** – Poiché le ricette di Renzi sono sbagliate, aspettiamo che gli elettori se ne accorgano e che attribuiscono al governo le giuste responsabilità. In quel momento, come in tutte le democrazie, volgeranno le loro attenzioni all'opposizione e alle ricette che essa rappresenta e sostiene.

**Alternativi in economia!** – Qualcuno ci accusa di avere abdicato al nostro ruolo di opposizione: noi siamo convintamente alternativi a questo governo e non abbiamo condiviso assolutamente la politica economica del Presidente Renzi: infatti il Paese sta andando sempre peggio.

**Contro una dilettantesca politica estera** – Alternativi e contrari alla politica estera di Renzi, assoggettata acriticamente ai comportamenti miopi degli altri Paesi, e condotta in modo dilettantistico, come nel caso della crisi ucraina, con le sanzioni contro la Russia, che finiranno unicamente per penalizzare le nostre imprese, e con il rischio di una nuova guerra fredda.

**Europa da cambiare** – In Europa siamo per il superamento di una politica di sola austerità; per l'accelerazione delle quattro unioni: politica, economica, bancaria, fiscale; per gli eurobond; per riforme simultanee in tutti i paesi dell'area euro e per la reflazione in Germania; per la svalutazione dell'euro; per la revisione dei

Trattati e dei Regolamenti, sottoscritti con la pistola dello spread puntata alla tempia; per la riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i fondi strutturali; per 1.000 miliardi di investimenti con il coinvolgimento della Banca Europea degli Investimenti e, ultimo ma non ultimo, per l'attribuzione alla Bce del ruolo di prestatore di ultima istanza, sul modello della Federal Reserve americana.

**Immigrazione, parole ferme** – L'Europa deve intervenire con urgenza, superando ogni tipo di resistenza degli Stati. Non si tratta di “soccorso all'Italia”, ma di “soccorso ai profughi”, che non sbarcano nel nostro Paese, ma nel continente europeo. La nostra peculiarità è solo quella di essere la frontiera geografica esterna dell'Unione più prossima alla sponda nord africana. Senza strumenti di solidarietà concreta e di responsabilità condivisa tra i partner europei, operazioni come Mare Nostrum rischiano di essere un boomerang che rischia di rendere l'Italia solo un anello debole a vantaggio della clandestinità e dei trafficanti di morte.

## **IL FUTURO DEL NOSTRO MOVIMENTO PASSA ANCHE DALLA INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA. I CLUB DA INGLOBARE NEL PARTITO**

**Macché rottamazione** – Per quel che riguarda il partito ed il rapporto del leader con i deputati e i senatori, va smentita seccamente e definitivamente ogni illazione relativa alla voglia di rottamazione che giornali a noi ostili continuano ad attribuire falsamente al Presidente. Non è certo uomo che dimentichi la scelta del 2 ottobre in Senato e – ancor di più – lealtà, amicizia, affetto e fiducia dimostrati nel Consiglio nazionale del 16 novembre, quando i parlamentari investirono Berlusconi di pieni poteri.

**Innovazione: i Club** – Per incrementare il voto degli italiani al nostro partito, Berlusconi applicando lo spirito innovatore e la fantasia di sempre, ha posto attenzione all'organizzazione. Da qui, i Club, le comunità, la cui funzione e novità è stata ampiamente spiegata (welfare dal basso, prossimità alle singole persone). Essi verranno inglobati nel partito e delle loro funzioni innovative se ne occuperanno i coordinamenti comunali e provinciali.

**Bandiere** – Oggi è il tempo di piantare una bandiera di Forza Italia in ognuno degli oltre 8.000 comuni italiani.

**Campagna congressuale** – Va lanciata una campagna forte, a partire dai coordinamenti comunali, per la nomina dei delegati per i coordinamenti provinciali e alla fine la celebrazione del Congresso nazionale.

## CAMPAGNA CONGRESSUALE FONDAMENTALE PER LA VITA FUTURA DI FORZA ITALIA, PIANTANDO LE NOSTRE BANDIERE IN 8.000 COMUNI. CON ENTUSIASMO ED ENERGIA

**Presenza capillare** – Il nostro rilancio passa per l'obiettivo di piantare una bandiera di Forza Italia in ognuno degli oltre 8.000 comuni italiani. Si tratta non solo di uno slogan così efficace, al punto che potrebbe rappresentare il titolo della campagna congressuale e di adesioni. Ma è fondamentale per la vita futura del nostro partito. I motivi sono plurimi. Da un lato è un modo per essere finalmente radicati in modo capillare ed efficace sul territorio, con una rete degna di tal nome che rappresenta davvero il futuro di un partito vincente.

**Punti di riferimento** – Per i nostri elettori sarà un momento importante, perché sapranno sempre che nel loro paese, cittadina o città, avranno un punto di riferimento fondamentale, un contatto con il partito centrale dove rivolgersi per proposte, informazioni o lamentele.

**Democrazia dal basso** – Per chi reclama dibattito e scelte dal basso, sarà la soluzione ideale perché i congressi saranno la massima espressione della democrazia interna, con discussioni e votazioni vere.

**Ossigeno economico** – Per noi sarà un modo non solo per ottenere una banca dati di straordinaria importanza. Sarebbe infatti sbagliato nascondersi dietro un dito e da quando è stato abolito il finanziamento ai partiti, anche con effetto retroattivo, il tesseramento, presupposto necessario per votare ai congressi, dovrà anche rappresentare ossigeno economico al partito, la linfa vitale necessaria per proseguire la nostra attività e gettare le basi per nuove stagioni di successi.

## ELEZIONI REGIONALI. PRIMA CON CHI STA ALL'OPPOSIZIONE IN VISTA DI UNA UNITA' DEI MODERATI

**Unità del centrodestra** – Un altro grande tema riguarda il comportamento da tenere nei rapporti con gli altri partiti della nostra coalizione: Lega Nord, Ncd, Fratelli d'Italia, Udc e altri centristi.

**Incalzare del voto** – Occorrerebbe un'analisi profonda e una riflessione pacata e serena che l'incombenza delle elezioni regionali di questo novembre e della prossima primavera impedisce. L'incalzare del voto, infatti, ci obbliga ad assumere alcune determinazioni.

**Prima con FdI e Lega** – Il nostro lavoro di alleanza deve partire da chi ha scelto come noi la strada della opposizione.

# INDICE

- Parole chiave* p. 7
1. **EDITORIALE/1** – *Il crollo dell'Europa. O si cambia registro oppure la catastrofe travolgerà tutto il sistema. Analisi del discorso di Draghi e dei conflitti tra governi dagli interessi troppo diversi* p. 9
  2. **ECONOMIA**. *Le tasse crescono. Salirà l'IVA e l'ira della gente. Le tristi sorprese della Nota di aggiornamento del Def* p. 12
  3. **EDITORIALE/2** – *Renzi sovraesposto. Uomo solo al comando. Se la cava con battute su Forza Italia. Così non va. Impari da Berlusconi la capacità di coinvolgere tutti in scelte gravi. Noi non siamo per il tanto peggio tanto meglio* p. 13
  4. *Il nostro fact-checking* p. 16
  5. **EDITORIALE/3: UNITÀ** – *La questione che blocca la democrazia è l'inagibilità politica di Silvio Berlusconi. Questo richiede la massima unità in Forza Italia. Alcune parole sul caso Fitto* p. 17
  6. **LAVORO**. *Jobs Act: a che punto è la notte. Il governo nel caos cambia nuovamente idea. Marcia indietro su marcia indietro vuol dire marcia in avanti?* p. 19
  7. **INGORGO PARLAMENTARE**. *L'agenda infernale di questo autunno. Dov'è finita la riforma della giustizia "irrimandabile"?* p. 20
  8. **POLITICA ESTERA**. *Il reportage unico di Sky mostra una minaccia reale e violenta alla sicurezza europea. A differenza di Forza Italia che fa pressioni per arginare il pericolo, il governo Renzi sembra disinteressarsene* p. 23
  9. **TIVÙ TIVÙ**. *Perché Massimo Giannini è bravo ma sta portando "Ballarò" e se stesso ad affondare davanti a Ponza* p. 25
  10. *Ultimissime* p. 27
- DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi p. 28  
*Per saperne di più* p. 29



---

## Parole chiave

---

**Piena agibilità per Berlusconi** – La questione che blocca la democrazia è l'inagibilità politica di Silvio Berlusconi. Questo richiede la massima unità in Forza Italia.

**Crisi su crisi** – Alla dichiarazione di impotenza di Mario Draghi, al quale va tuttavia riconosciuto di essere andato oltre il possibile, è seguito l'inevitabile. Borse in picchiata e spread in rialzo. Una vera e propria fuga dal rischio e dal possibile futuro. Quella speranza di futuro che, come ha ricordato lo stesso presidente della Bce, rappresenta il lievito effettivo di ogni economia. Senza il quale ogni misura tecnica, per quanto ardita e sofisticata, non è in grado di rimettere in moto la voglia di rimettersi in cammino.

**Renzi sovraesposto** – Basta fare zapping, non solo tra i Tg o i canali all News, ma anche nella cosiddetta tivù generalista per rendersi conto di una tragica e amara realtà. Siamo letteralmente sommersi dal presenzialismo del nostro Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Una sovraesposizione mediatica senza precedenti. Qualcuno ha provato a quantificare in 6/7 ore giornaliere la sua presenza quotidiana e francamente non silente nelle case degli italiani.

**Matteo Renzi “sta diventando un pericolo”** – Queste parole non sono nostre, ma di un ex sostenitore del premier: Diego Della Valle. Il risultato del Pd alle europee, secondo il patron di Tod's “non appartiene tutto a lui, non gli può dare il diritto di pensare che il Paese è suo o che la Costituzione può essere riscritta da una ragazza perbene ma completamente inadatta”.

**Renzi “bau bau”** – In questi giorni Renzi ha attaccato (con stima e rispetto) la cancelliera Merkel. “Non ci tratti da studenti”, ha detto andando in soccorso alla Francia. Il problema, e la vera differenza ad esempio tra lui e Hollande, è che Hollande il 3% prima lo sfora e poi rivendica il diritto a farlo, Renzi alza la voce (ma non troppo) e poi si accuccia sotto la vestaglia di nonna Germania. Can che abbaia non morde. Si limita ai “bau bau” come efficacemente ha detto stamattina Matteo Salvini a Sky.

**Jobs Act/1** – A che punto è la notte. Altra giravolta del governo. Altro contrordine compagni (ma i compagni saranno d'accordo?). Sul Jobs Act Renzi e Poletti sembrano cambiare idea un giorno sì e l'altro pure. Marcia indietro su marcia indietro vuol dire marcia in avanti?

**Jobs Act/2** – Matteo Renzi: “Riforma del lavoro al massimo entro un mese”. Ah Mattè, è una delega, non una riforma. Entro un mese? Cala Trinchetto!

**Vuoi vedere che la Merkel rimpiange Berlusconi?** – Matteo Renzi ieri gridava “L'Italia faccia l'Italia”. Oggi suggerisce “L'Italia faccia la Francia”, che è sull'orlo del baratro. Beata coerenza. Vuoi vedere che Angela Merkel diffida della sinistra spendacciona di Matteo Renzi e Hollande e ha nostalgia di Silvio Berlusconi?

**Giannini e il non nuovo “Ballarò”** – Massimo Giannini è un bravo giornalista. Però nel suo esordio da bravo conduttore a “Ballarò” ha dimostrato di aver dimenticato la sua arte, che noi abbiamo sempre apprezzato, pur contestandola nei risultati. Qual è il problema: ha rifatto Floris, ha tenuto fermo il modello del format, uguale fin nelle sedie, ma soprattutto identico nella cultura pervasiva di ogni centimetro quadro dello studio e di ogni secondo del programma.



(1)

---

**EDITORIALE/1 – Il crollo dell'Europa.  
O si cambia registro oppure la catastrofe  
travolgerà tutto il sistema. Analisi del discorso  
di Draghi e dei conflitti tra governi  
dagli interessi troppo diversi**

---



**A**lla dichiarazione di impotenza di Mario Draghi, al quale va tuttavia riconosciuto di essere andato oltre il possibile, è seguito l'inevitabile. **Borse in picchiata e spread in rialzo.**

Una vera e propria fuga dal rischio e dal possibile futuro. Quella speranza di futuro che, come ha ricordato lo stesso presidente della BCE, rappresenta il lievito effettivo di ogni economia. Senza il quale ogni misura tecnica, per quanto ardita e sofisticata, non è in grado di rimettere in moto la voglia di rimettersi in cammino.

Oggi avere speranza è sempre più difficile. Non basta l'ottimismo della volontà se il pavet su cui dovrebbe sorreggersi non ha alcuna consistenza. Draghi è stato impietoso nel descrivere i dati della **situazione economica**. Che si mostra **ben più drammatica di quello che poteva sembrare**. E di questa denuncia, fin troppo cruda, alcuni gliene fanno una colpa. Al punto

tale che è dovuta intervenire la stessa BCE, nel precisare che il rally negativo delle borse era iniziato ben prima che a Napoli si aprissero i lavori della conferenza dei governatori delle banche centrali.

C'è tuttavia un dato che è forse sfuggito ai commentatori meno attenti. In borsa non si è verificata un'ecatombe generalizzata. Wall Street, che all'inizio aveva subito gli effetti di un sentimento più che condiviso, in chiusura ha virato in positivo, mettendo a segno un piccolo rialzo. Certo: poca cosa. Ma se paragonata ad una perdita media delle borse europee di circa il 3 per cento, le differenze sono non solo significative. Ma la dicono lunga. Lasciano intravedere ciò che potrebbe succedere da qui a poco: un forte deflusso finanziario dalla vecchia Europa a favore di mercati più competitivi. È quindi all'Europa – soprattutto all'**Eurozona** – che bisogna guardare.

Alla sua **crisi profonda: che da economica si sta trasformando in una crisi politica dagli esiti imprevedibili.**

È nelle cose. Una regola universale, che appartiene addirittura al diritto naturale, ci dice che quando la prestazione a carico del debitore diventa eccessivamente onerosa, la stessa diventa inesigibile. È quanto si verifica per la Francia e, seppure in misura minore, per l'Italia. Ma il fatto che questi due Paesi rappresentino oltre il 50 per cento del potenziale produttivo dell'Eurozona dovrebbe far riflettere. Si può ancora parlare di un assetto unitario, caratterizzato da regole condivise?

Se ognuno procede, come sta avvenendo in ordine sparso, costruendosi un proprio menù del lecito e dell'illecito, rischia di venir meno l'idea stessa di comunità. Che è tale solo se le relative regole conservano un minimo di coerenza. Sennonché queste semplici osservazioni sollevano un secondo problema. Quali sono le ragioni di fondo che alla fine fanno prevalere l'istinto di auto conservazione nel rigettare una prestazione ritenuta o divenuta troppo onerosa? Al punto tale da alimentare il dilemma: rispetto della regola o relativo suicidio.

**Stefano Folli**, sulle pagine de Il Sole 24 Ore, ha messo bene in evidenza questa contraddizione. **Il suicidio**, quello evidentemente politico, **che Hollande o Cameron vogliono evitare li porta a non obbedire.** Così in Francia si devono fare i conti con Marine Le Pen. In Inghilterra con Farage. La conclusione ci porta a esortare **Matteo Renzi** a non cedere a certe lusinghe. Il consenso di cui gode in Italia lo colloca in una situazione ben

diversa. **Fare sponda con i francesi potrebbe, pertanto, essere pericoloso, a causa della possibile risposta negativa dei mercati.**

L'analisi è suggestiva. Non risponde tuttavia all'interrogativo che abbiamo posto fin dall'inizio. **Perché la prestazione è divenuta troppo onerosa? Colpa delle riforme non fatte: è la risposta.** Tutto vero, ma non basta. Come mostrano i fondamentali dell'equilibrio economico che si è consolidato nell'Eurozona.

Secondo i dati forniti dalla Commissione europea, nel 2013, l'attivo della bilancia dei pagamenti europea è stato pari a 251 miliardi di euro. Il 2,6 per cento del reddito complessivo. Il surplus tedesco vi ha contribuito per oltre 202 miliardi, pari a più dell'80 per cento. Per avere un parametro di confronto, si consideri che, nello stesso periodo, l'attivo cinese è stato pari a 244 miliardi di dollari: 32 miliardi in meno rispetto all'Eurozona. Mentre gli Stati Uniti hanno fatto registrare un deficit di 392 miliardi.

Quali sono state le conseguenze? Un euro eccessivamente forte ed una latente spinta verso la **deflazione**, che ha penalizzato soprattutto i Paesi più deboli. I quali, da un lato non possono esportare verso Berlino (la più importante piazza europea), la cui domanda interna è compressa per favorire le esportazioni, e dall'altro incontrano crescenti difficoltà verso gli altri mercati, a causa di un cambio troppo elevato. Da qui la tendenza accentuata ad un **ristagno produttivo**, destinato a pesare non solo sull'economia reale (si veda il livello raggiunto dalla disoccupazione), ma sugli stessi equilibri finanziari. In definitiva la persistenza di un **circolo vizioso**, che distrugge ogni speranza e alimenta la sfiducia.

Finora nella morsa – **manca di riforme** e peso eccessivo del vincolo estero – era stata solo l'Italia. La Francia l'ha raggiunta. Certo un asse franco-italiano sarebbe la somma di due debolezze.

Ma potrebbe anche diventare lo strumento per costringere la Germania a fare quello che finora ha, testardamente, nonostante le sollecitazioni americane e internazionali, rifiutato di mettere in pratica. Rendendosi responsabile di quel peccato mortale da cui si deve liberare, affinché l'Europa possa uscire dal pantano in cui è precipitata.

---

***IIM***

(2)

---

## ECONOMIA

### **Le tasse crescono. Salirà l'IVA e l'ira della gente. Le tristi sorprese della Nota di aggiornamento del Def**

---

**T**ra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. In questi mesi, le parole di Matteo Renzi sono sempre state chiare su un punto: non ci saranno tasse in più, tutti i provvedimenti del governo saranno finanziati dalla Spending Review.

Per il 2015 si era partiti da un obiettivo di 15-16 miliardi, poi ridimensionato e portato a 13 miliardi. Ma nell'ultimo documento del governo va ancora peggio: i risparmi previsti nel 2015 si fermano a 5 miliardi.

Il resto delle misure volute da Matteo Renzi (conferma del bonus Irpef; nuovo taglio dell'Irap; ammortizzatori sociali; fondi alla scuola e allentamento del Patto di stabilità per i Comuni) si farà in deficit. Il governo lo ha messo nero su bianco.

Per non parlare degli anni a venire: per il 2016, la **Nota di Aggiornamento al Def** non prevede alcun taglio di spesa, mentre si punta tutto su un aumento dell'Iva e delle imposte indirette, di 12,4 miliardi di euro nel 2016; 17,8 miliardi nel 2017 e 21,4 miliardi nel 2018.

La gente non capisce ed è preoccupata. In tv ascolta una cosa: **“Non ci sarà un centesimo di tassa in più”**, ma nei documenti ufficiali, e poi nella realtà, ne trova un'altra. Matteo, come ce lo spieghi?



Per approfondire leggi le Slide **789**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

(3)

---

**EDITORIALE/2 – Renzi sovraesposto.**  
**Uomo solo al comando. Se la cava con battute**  
**su Forza Italia. Così non va.**  
**Impari da Berlusconi la capacità di coinvolgere**  
**tutti in scelte gravi. Noi non siamo**  
**per il tanto peggio tanto meglio**

---

**B**asta fare zapping, non solo tra i Tg o i canali all News, ma anche nella cosiddetta tivù generalista per rendersi conto di una tragica e amara realtà.

Siamo letteralmente sommersi dal presenzialismo del nostro Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**. Una **sovraesposizione mediatica** senza precedenti.

Qualcuno ha provato a quantificare in 6/7 ore giornaliere la sua presenza quotidiana e francamente non silente nelle case degli italiani.

Interviste a Telegiornali, dirette all News che lo seguono passo passo in ogni sua “impresa”, conferenze stampa (sul nulla) a ripetizione, “Ballarò”, “Che tempo che fa”, la Cnn. Di tutto di più. **L’immagine plastica di questo governo: un uomo solo al comando.**

Matteo Renzi “sta diventando un pericolo”. Queste parole non sono nostre, ma di un ex sostenitore del premier: Diego Della Valle. Il risultato del Pd alle europee, secondo il patron di Tod’s “non appartiene



tutto a lui, non gli può dare il diritto di pensare che il Paese è suo o che la Costituzione può essere riscritta da una ragazza perbene ma completamente inadatta”.

E ancora, dice Della Valle parlando della squadra di governo, ieri sera a “Servizio Pubblico”: “Se escludete alcuni casi, molte persone non sono adeguate, alcuni hanno esperienza, altri hanno maturità politica, ma molti sono partiti da paesetti vicino Firenze e se guardiamo il curriculum non c'era un motivo se non l'amicizia di Renzi”.

Purtroppo le cose che abbiamo riportato fotografano alla perfezione la realtà di questi mesi. **Un uomo solo sul trono convinto di poter fare tutto in autonomia** e una compagine governativa composta da elementi “deboli” proprio per permettere al premier la massima autonomia di manovra.

Così non va, caro Matteo. In questo, e in molto altro, dovresti imparare dal Presidente **Silvio Berlusconi** e dalla sua **capacità di coinvolgere tutti nelle scelte gravi e difficili**.

Ma **Renzi** niente, continua per la sua strada. Continua con la tua strategia degli annunci, degli spot, degli slogan, dei falsi aut aut. La tecnica l'abbiamo già studiata.

**Promettere 100, suscitare meraviglia.**

Poi quando è il momento di controllare se il 100 è diventato realtà, ecco che Renzi **promette 300**, sullo stesso tema o su altri, impedendo la



verifica e la discussione sui fatti, poiché costringe solo a decifrare le parole.

In questi giorni ha attaccato (con stima e rispetto) la cancelliera Merkel.

“Non ci tratti da studenti”, ha detto andando in soccorso alla Francia. Il problema, e la vera differenza ad esempio tra lui e Hollande, è che Hollande il 3% prima lo sfora e poi rivendica il diritto a farlo, Renzi alza la voce (ma non troppo) e poi si accuccia sotto la vestaglia di nonna Germania.

Can che abbaia non morde. Si limita ai “bau bau” come efficacemente ha detto stamattina Matteo Salvini a Sky.

Sul fronte interno, con una coerenza che per una volta ci pare un grave vizio, il nostro Presidente del Consiglio continua a prendere impegni. Come se nulla fosse. Ieri a Londra ha detto: **“Sono qui per presentare i risultati delle riforme”. I risultati delle riforme?**

Finora le uniche che hanno avuto un passaggio parlamentare serio, quelle istituzionali, hanno avuto il via libera solo per la lealtà di Forza Italia.

È sempre la solita minestra sempre più ribollita e sempre più indigeribile: **Renzi continua a cambiare le priorità e ingolfa il Parlamento**, e temiamo ormai che sia una tattica consapevole per impedire che si constati l’incapacità della sua maggioranza di reggere alla prova di riforme serie, le uniche utili.

Fino a quando? Fino all'abisso? Forza Matteo, sfrutta le nostre idee, ci interessa salvare l'Italia, non ci importa se te ne prendi i meriti. Ma fa', agisci!



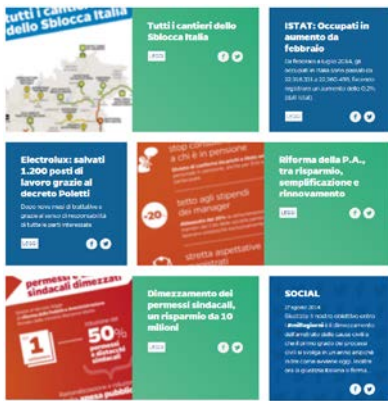
(4)

## Il nostro fact-checking

**COUNT-DOWN**

3 ott 2014 0033/0967

 **passodopopasso**  
mille giorni per cambiare l'Italia.



Sul sito [#passodopopasso](#) è **aggiornato solo il conto dei giorni**, che probabilmente è automatico. Per il resto nessuna novità da settimane. Evviva la trasparenza. Il Presidente del Consiglio non riesce a mantenere neanche l'impegno di pubblicare su un sito internet i risultati dell'azione del suo governo. **Insufficiente.**



**223 giorni**  
dalla nascita del governo Renzi

...e nei primi **223 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range quali-quantitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 967 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

IIM



(5)

---

## **EDITORIALE/3: UNITÀ**

**La questione che blocca la democrazia è l'inagibilità politica di Silvio Berlusconi. Questo richiede la massima unità in Forza Italia.**

### **Alcune parole sul caso Fitto**

---

**C'**è un punto di blocco della politica italiana. Ed è certo la contraddizione interna al Pd, che annacqa qualsiasi riforma modernizzatrice. Non a caso **le uniche riforme serie**, e che hanno avuto un passaggio parlamentare importante, **sono quelle istituzionali in cui è stato determinante il limpido voto favorevole di Forza Italia.**

Alla fine la ditta di Renzi-Bersani pagherà il prezzo elettorale, sperando che l'Italia sia ancora viva.

C'è un masso ben più pesante però che impedisce al nostro Paese di prendere la strada della salvezza allontanandosi da questa crisi abissale. Ed è la condizione di **Silvio Berlusconi, privato della piena agibilità politica.**

Questa catena al piede blocca lui, ma insieme a lui inibisce la democrazia italiana, rende inagibili sentieri di salvezza nazionale.

Non a caso, come abbiamo richiamato poco sopra, le scelte di speranza e i voti parlamentari conseguenti (pur frenati dalle contraddizioni del Pd) sono frutto di un accordo, **il Nazareno**, dove Berlusconi era senza alcun tipo di catena. Ci pensi Napolitano.

Avevamo dunque davvero ragione a porre in termini drammatici la questione della mancata difesa di Silvio Berlusconi da parte del governo Letta in occasione della estromissione di Berlusconi dal Senato per ordine di Epifani e Grasso, con la conseguente rottura delle larghe intese, e la scissione dell'Ncd incapace di vedere oltre le proprie posizioni effimere di potere.

Non fu solo un colpo a Berlusconi, o ai moderati: ma all'Italia. Lo dice lo **stallo della vita politica italiana, con Renzi ingolfato nelle sue chiacchiere e nelle liti della ditta**. In questo momento, e finché non sarà liberato Silvio Berlusconi da una catena ingiusta, è decisivo che chi ha responsabilità in Forza Italia sia lungimirante, e comprenda quale sia oggi la madre delle battaglie.

Spostare il cannone e tirare colpi contro la linea impressa con chiarezza da Silvio Berlusconi (insieme lealtà ai Patti e opposizione) mettendo in dubbio la sostanza di queste scelte, è proprio sbagliato. Proprio Raffaele Fitto fu il più determinato in quei mesi drammatici del 2013 a voler troncare i rapporti con Alfano e i suoi. Poiché a tutti noi era chiaro il punto: uccidere politicamente Berlusconi era un fatto di gravità inaudita. Uscire da quella situazione intollerabile per una democrazia era il compito decisivo della rinascita Forza Italia.

Berlusconi in realtà non era affatto morto. Ha retto i colpi. Le sentenze di Tribunali imparziali hanno spazzato via le accuse più infami, qualcosa si muove a Strasburgo. Dunque **più che mai occorre essere uniti, anche col sacrificio di legittime posizioni e ambizioni**, per non disperderci in proteste e dissensi che lascino aperti fraintendimenti tra i nostri elettori e ferite personali che non hanno ragione di essere.

Avanti dunque, con serenità e forza. Nelle “Parole chiave Special” (ci si scuserà questo linguaggio pop) abbiamo illustrato la linea emersa dalla presidenza di Forza Italia. Non si vede proprio come possa essere considerata appiattita su Renzi.

La lezione di Berlusconi, che chiede **unità**, e ha versato sangue non per Renzi ma per l'Italia e Forza Italia da vent'anni, ha avuto un punto alto, di chiarezza e umiltà in serata, per farla corta con attriti che l'affetto sana: “Ho ritenuto di dire con franchezza a Fitto quello che penso. Ed è con questo spirito che mi sono riferito alla sua appartenenza alla tradizione democristiana – una cultura politica che attraversa la storia della nostra Repubblica e a cui tutti noi dobbiamo riconoscenza – e non certo con l'intenzione di mancare di rispetto né a lui né ai suoi familiari, voglio chiarire che mi sono rivolto a lui come un padre che vede commettere errori di valutazioni al proprio figlio”.

(6)

---

## LAVORO

### **Jobs Act: a che punto è la notte. Il governo nel caos cambia nuovamente idea. Marcia indietro su marcia indietro vuol dire marcia in avanti?**

---

**A**ltra giravolta del governo. **Altro contrordine compagni** (ma i compagni saranno d'accordo?). Sul **Jobs Act** Renzi e Poletti sembrano cambiare idea un giorno sì e l'altro pure.

Dapprima reintegra prevista solo per licenziamenti discriminatori. Dopo, in direzione Pd, reintegra per licenziamenti discriminatori e per licenziamenti disciplinari. Ieri il ministro del Lavoro fa **inversione a U** e ci spiega che la legge delega della riforma del lavoro “prevede la possibilità del reintegro per i licenziamenti disciplinari, ma solo per casi particolarmente gravi e determinati”.

Un reintegro nel posto di lavoro possibile ma non obbligatorio. È questa la soluzione sui licenziamenti disciplinari alla quale stanno lavorando i tecnici di Palazzo Chigi. **Una soluzione che si gioca sul filo delle parole**, per trovare l'equilibrio tra la agguerrite minoranza del Partito democratico e i centristi di Ncd. Come funzionerebbe? Con le regole di oggi, in caso di licenziamento disciplinare giudicato illegittimo dal magistrato, il reintegro scatta in automatico. In teoria il lavoratore, soltanto lui, può rinunciare al reintegro e accettare un indennizzo. Ma nei fatti non succede quasi mai.

Con l'ipotesi allo studio del governo, potrebbe essere anche il solo datore di lavoro a decidere di sostituire il reintegro con l'indennizzo. E potrebbe farlo anche se il lavoratore non è d'accordo. L'indennizzo sarebbe maggiorato rispetto a quello standard e aumenterebbe con l'anzianità di servizio del dipendente, applicando quel principio delle tutele crescenti che il governo vuole estendere a tutta la legislazione sul lavoro.

Questo quello che sta emergendo in queste ore. Una nuova modifica che però potrebbe andarsi a scontrare con le aspettative dei vari D'Alema, Bersani, Damiano, etc, che solo pochi giorni fa giudicavano non ancora accettabili i passi avanti fatti (a loro giudizio) nel documento uscito dalla direzione Pd.

Noi a questo punto ci chiediamo: **marcia indietro su marcia indietro vuol dire marcia in avanti?** Staremo a vedere le prossime puntate.

---

**IIM**

(7)

---

## INGORGO PARLAMENTARE

### L'agenda infernale di questo autunno. Dov'è finita la riforma della giustizia “irrimandabile”?

---

**I**l calendario dei lavori parlamentari degli ultimi mesi dell'anno sta per “arricchirsi” di nuovi punti all'ordine del giorno (su tutti, la **nota di aggiornamento del DEF** che doveva essere pronta per il 20 settembre ma che tarda ad arrivare, a cui seguirà l'esame della **legge di stabilità per il 2015**), e, allo stesso tempo, continua ad essere oggetto di misteriose “**sparizioni**”. Su tutte, i disegni di legge in tema di **giustizia**.

Il Consiglio dei Ministri dello scorso **29 agosto** aveva approvato ben **sei disegni di legge in materia di giustizia**, di cui fino ad ora è stato ufficialmente depositato al Senato solo il testo sulla responsabilità civile dei magistrati di cui ad oggi è stata svolta la relazione; in merito al seguito dell'esame dei provvedimenti di analoga materia già in corso da tempo, si è deciso di proseguire nell'esame degli emendamenti presentati e da porre ancora in votazione, tenendo conto delle soluzioni normative contenute dal provvedimento governativo, anche innovative, in merito all'istituto di rivalsa e al titolo di responsabilità civile. Per il resto, **si continua a discutere, sì, ma nei dibattiti e sui giornali, sulla base di bozze che circolano e che cambiano continuamente**.

Del resto, su un tema del genere, la maggioranza, divisa com'è, fa quel che può: e quindi, **tenta di trovare accordi su singoli temi** e di infilare nella proposta di legge sul rientro dei capitali, attualmente in discussione in Commissione Finanze alla Camera, il nuovo reato di autoriciclaggio e magari cerca di trovare spazio altrove per il falso in bilancio. Nell'ultima seduta della commissione Finanze di mercoledì 1° ottobre, il

Viceministro Casero ha ribadito l'intenzione del Governo di presentare un proprio emendamento sui temi dell'autoriciclaggio alla proposta di legge sul rientro dei capitali, chiedendo quindi che non si proceda nell'esame del provvedimento in Commissione fino a quando non sarà stata presentata tale proposta emendativa.

### **Ancora non è chiaro infatti il percorso e il contenuto dell'annunciato disegno di legge in tema di criminalità economica.**

L'esame del **decreto-legge** in materia di nuove norme in materia di processo civile (in scadenza l'11 novembre) è invece ancora in fase di discussione in Commissione Giustizia al Senato visto che sono slittate alla settimana prossima le inammissibilità e l'inizio del voto di circa 450 emendamenti: non si tratta però di un provvedimento "chiave" per la **tanto annunciata "riforma della giustizia", urgente, irrimandabile**, che però, divisa tra giustizialisti e garantisti, evidentemente stenta a decollare.

Nel frattempo Camera e Senato dovranno convertire i decreti-legge su **"violenza stadi"** (su cui è stata posta la fiducia alla Camera votata giovedì 2 ottobre e il cui voto finale è previsto per martedì 7 ottobre, e deve ancora passare al Senato), **"Sblocca Italia"** (entro l'11 novembre, attualmente all'esame della Commissione Ambiente della Camera), esaminare i **disegni di legge delega** su **pubblica amministrazione** (in Commissione al Senato è stato per ora soltanto fissato il termine emendamenti per il 17 ottobre e sono in corso audizioni, cui se ne aggiungeranno delle altre) e **lavoro** (martedì prossimo continuerà l'esame in Aula al Senato), la **riforma costituzionale** (bloccata in Commissione alla Camera), la **legge elettorale** (bloccata in Commissione al Senato il cui ultimo Ufficio di Presidenza non ha affrontato il tema), e, in particolare alla Camera, la riforma del Codice della strada, il collegato ambientale.

Tutto ciò, lo si ricordava all'inizio, in concomitanza con l'avvio della sessione di bilancio e l'esame della nota di aggiornamento del DEF e della legge di stabilità.

Un cammino tortuoso in cui le divisioni che continuano ad emergere all'interno della maggioranza possono solo contribuire a peggiorare le cose, e in cui le riforme “vere” per il Paese rischiano di non vedere la luce.

## CUL DE SAC (VICOLO CIECO)

**A**d oggi dei disegni di legge sulla giustizia annunciati nel Consiglio dei Ministri del 29 agosto, è stato depositato al Senato soltanto il testo sulla **responsabilità civile dei magistrati** di cui è stata svolta la relazione.

Per quanto riguarda il **decreto-legge in materia di nuove norme in materia di processo civile**, l'intervento del ministro Orlando in Commissione giustizia al Senato ha manifestato l'intenzione di voler incidere sul contenzioso civile attraverso un rafforzamento dell'istituto dell'arbitrato e la promozione di procedure alternative all'ordinaria risoluzione delle controversie soffermandosi sull'istituto della negoziazione assistita. Apprezzabili le buone intenzioni. Peccato però che l'esame del provvedimento è slittato nuovamente.

Per non parlare dell'**autoriciclaggio** di cui circolano **due versioni**: una contenuta in una bozza del **“ddl criminalità”** (che sarà “presto” presentato in Parlamento), l'altra, più “severa”, già contenuta all'interno della **proposta di legge sul rientro dei capitali** (introdotta con un emendamento del relatore **Marco Causi**), che non fa riferimento a soglie di punibilità e fissa sanzioni più dure. Tale versione era stata però già “bocciata” dalla Commissione Giustizia della Camera ed è attualmente ferma in Commissione Finanze della Camera a seguito della richiesta del Viceministro Casero di più tempo per l'elaborazione di una proposta emendativa del Governo.

Certo è che, sui temi di **giustizia**, la **maggioranza** che sostiene il Governo si mostra **sempre e comunque discorda** e divisa tra mediazioni che non permetteranno mai l'avvio, su questi temi, di riforme serie e utili per il Paese.

(8)

---

## POLITICA ESTERA

**Il reportage unico di Sky mostra una minaccia reale e violenta alla sicurezza europea. A differenza di Forza Italia che fa pressioni per arginare il pericolo, il governo Renzi sembra disinteressarsene**

---



**S**ky TG24 HD manda in onda un **reportage unico**, spaventoso, allarmante. Girato all'interno dello Stato Islamico, “**Dentro l'Isis**”, e prodotto da Vice News, è il primo reportage di un giornalista embedded con l'esercito jihadista girato nella capitale del califfato islamico Raqqa, in Siria.

Non servono parole. **Questo documento**, che racconta le operazioni quotidiane dei combattenti impegnati in ronde nella loro roccaforte dove impongono l'ordine e il rispetto delle regole del Corano, **mostra**

**cristallinamente la violenza e l'indottrinamento forzato** subito quotidianamente non solo da uomini e donne, ma soprattutto da bambini.

**O ti arruoli e combatti contro gli infedeli, o soccombi** e vieni esposto sulla pubblica piazza trucidato o decapitato.

Non solo, **i guerriglieri** festanti per l'imposizione della sharia nelle città conquistate dallo Stato Islamico **sono capaci di gestire un'imponente operazione di consenso sociale e di propaganda.**

E qui passa la differenza con i terroristi di Bin Laden. Non vi è il rifiuto della tecnologia, dei sistemi di informazione di massa, anzi, loro li utilizzano con abilità e con un intento preciso: far **convertire alla causa dell'Is il maggior numero di persone.**

**La minaccia** che costantemente viene ripetuta nel video **è rivolta all'Europa e agli Stati uniti.** Per quanto ancora sottovaluteremo la situazione?

Per quanto ancora il nostro governo sarà disposto a voltarsi dall'altra parte quasi il terrorismo rappresentasse un problema marginale?

Intanto la **Turchia vota contro lo Stato Islamico**, un primo passo, ma destinato a cambiare la storia della regione. Se l'Isis riuscirà a prendere la città siriana di Kobane, al centro di duri scontri in queste ore fra jihadisti e milizie curde, anche il processo di pace in Turchia fra curdi e governo di Ankara rischia di saltare. E Dio solo conosce le possibili conseguenze.

La drammatica e fulminea **avanzata dell'Isis** si lascia alle spalle una lunga striscia di morti e di profughi. Evidentemente **i raid aerei dell'Alleanza di Parigi non sono sufficienti.** Qualcuno alla Casa Bianca se ne renda conto.



(9)

---

## TIVÙ TIVÙ

### Perché Massimo Giannini è bravo ma sta portando “Ballarò” e se stesso ad affondare davanti a Ponza

---

**M**assimo Giannini è un bravo giornalista. Però nel suo esordio da bravo conduttore a “Ballarò” ha dimostrato di aver dimenticato la sua arte, che noi abbiamo sempre apprezzato, pur contestandola nei risultati. **Qual è il problema: ha rifatto Floris, ha tenuto fermo il modello del format**, uguale fin nelle sedie, ma soprattutto identico nella cultura pervasiva di ogni centimetro quadro dello studio e di ogni secondo del programma.

Non è questione di sovrapposizioni di palinsesto. Il problema semmai è palesato ancor più da questa **concorrenza di due cose identiche**, che si elidono a vicenda, ma soprattutto affondano insieme. È nota regola di marketing che se due grandi ristoranti sono sulla stessa piazza, c'è più gente che affolla la piazza e entra nei locali. Qui la piazza si svuota, perché non offre attrattive, in nessuna trattoria, la stessa clientela, sempre più stufa.

Giannini non riesce o non vuole uscire dalla scia di tutti i talk show: una flotta di barche coi nomi diversi, e con qualche vezzo nelle manovre dei vari timonieri per provare a distinguersi, ma tutte naviganti nella stessa direzione, verso le secche o forse verso il triangolo delle Bermuda dove rischiano di sprofondare tutte.

Giannini se farà il giornalista davvero, come ha dimostrato di saper fare, dovrà dare colpi di barra verso zone di mare poco battute, per essere curioso e **ridestare la curiosità spenta dei telespettatori**.

Essi oggi hanno a che fare con **due tipi di fiction**.

Una è quella **politica, dei talk**, dove manca la realtà, e la fantasia è assente, trattasi di finzione ripetitiva e noiosa. Il pubblico in studio poi è respingente: è sempre quello lì, che gira di trasmissione in trasmissione, come una squadra di mozzaorecchi.

Provi Giannini a pensare alla prima puntata. Il suo pubblico che fa? Applaude, acclama alle intemerate di Maurizio Landini, leader sindacale Fiom. Poi un onesto sondaggio correttamente riprodotto da “Ballarò”, dice che in Italia a fidarsi di sindacati e sindacalisti sono il 10 per cento degli italiani.

E allora? **Fiction, pubblico di carton gesso**, che non c'entra con i telespettatori.

I quali, fiction per fiction, preferiscono le **avventure** e i **bei paesaggi delle fiction** che si autodichiarano per tali, e magari vedersi la Incontrada che recita sul serio a Ponza, piuttosto che la tal ministra che si accomoda nelle favolette con il consenso del bravo conduttore.



**Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO  
DELLA RAI**  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

---

***IIM***

# (10)

---

## Ultimissime

---

### **SBLOCCA ITALIA: VALANGA EMENDAMENTI CAMERA, SONO 2.194**

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - E' arrivata un valanga di emendamenti al decreto Sblocca Italia, all'esame della Commissione Ambiente della Camera. In totale le proposte di modifica presentate sono 2.194.

### **LE BORSE RIMBALZANO DOPO LA CADUTA, MILANO APRE A +0,64% POSITIVE ANCHE LE ALTRE PIAZZE, SPREAD IN CALO A 140 PUNTI**

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Rimbalzano le Borse europee ad eccezione di Francoforte, chiusa per festeggiare la riunificazione tedesca, all'indomani dello scivolone di ieri, scatenato dalla delusione per le decisioni della Bce ma anche dalla speculazione degli Hedge Fund. Tutti positivi gli indici, che hanno frenato la corsa dopo il calo della fiducia dei manager nell'Eurozona. Milano dopo un'apertura a +0,64% ha accelerato fino a superare l'1% e poi ha dimezzato i guadagni. Positivi i futures Usa in attesa di dati macro. In calo lo spread che ha aperto a 140 punti contro i 142 di ieri.

### **CRISI, INDICE PMI ITALIA ED EUROZONA IN CALO A SETTEMBRE INDICATORE ATTIVITA' MANIFATTURA-SERVIZI SCENDE A 49,5 PUNTI**

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Prosegue la contrazione dell'attività manifatturiera e dei servizi in Italia. Il relativo indice Pmi composito, calcolato da Markit Economics, è sceso a settembre a 49,5 da 49,9 punti di agosto. La soglia dei 50 punti fa da spartiacque tra espansione e contrazione. Peggiora anche l'indice Pmi composito nell'eurozona che a settembre e' sceso a 52 dal 52,5 di agosto, il livello più basso da novembre 2013.

### **EBOLA, UNITED AIRLINES CONTATTA CHI VIAGGIO' CON DUNCAN TEST SU PAZIENTE IN CANADA, CAMERAMAN USA SI AMMALA IN AFRICA**

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - United Airlines, la compagnia aerea su cui ha viaggiato lo statunitense Thomas Duncan durante il suo rientro negli Usa, sta cercando di contattare gli oltre 400 passeggeri dei due aerei su cui l'uomo al centro del primo caso Ebola negli Stati Uniti ha viaggiato la scorsa settimana. In Canada intanto un paziente in un ospedale di Toronto è stato messo in isolamento ed è sotto osservazione nel timore che sia una nuova vittima di Ebola. Ed in Liberia ha contratto il virus un cameraman freelance americano impiegato dalla Nbc News: sarà rimpatriato negli Usa.

---

**IIM**

---

---

# DOSSIER

## per capire l'Italia e l'Europa oggi

---

**P**ubblicati **2 nuovi dossier** in PowerPoint sul sito <http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/> Sono i dossier numero: 791-792.



Il numero **791** “**EUROPA: TRA FRANCIA E GERMANIA LA PARTITA DECISIVA SI GIOCA A ROMA**” contiene le analisi di **Carlo Bastasin** e di **Lucrezia Reichlin** sulle conseguenze della presa di posizione della Francia sul rispetto dei Trattati e sul ruolo che dovrebbe assumere il nostro Paese in questa delicata “partita” europea.



Il numero **792** “**SE DRAGHI NON RIESCE PIÙ A INCANTARE I MERCATI...**”, dossier tratto dalle analisi di **Enrico Marro** e di **Federico Fubini**, spiega perché le decisioni di politica monetaria della Bce di Mario Draghi non ottengono più una reazione positiva sui mercati finanziari.

Per approfondire leggi le Slide **791-792**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

*IIM*

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IIM***